

Uno dei commercianti che affittò l'aereo anti-Ferlaino di Napoli-Roma fa parte della «Nuova Famiglia»

La mano della camorra sul calcio

Un rapporto inviato dai carabinieri alla magistratura - Il Misso è stato anche arrestato per detenzione di attrezzi atti allo scasso, truffa e furti vari - Interrogato a lungo ieri sera - Le indagini fiscali della Guardia di Finanza sulle società di calcio - Il fenomeno camorristico si va estendendo a tutta la Campania - Investendo nel calcio un camorrista può diventare un «uomo importante»

ROMA — Le bombe cominciano ad andare di moda nel mondo del calcio. Dopo quello esplosivo martedì notte davanti al portone dell'abitazione del presidente del Napoli Ferlaino, ecco che i tifosi della Lazio o pseudo tali per non essere da meno hanno scelto lo stesso tipo di protesta. Per il momento quel centinaio di scelmanati, che si sono agitati per un pomeriggio intero sugli spalti del campo di allenamento della società biancoscuro, si sono soltanto limitati a minacciare un'azione del genere. Speriamo che resti tale.

Nel frattempo, per non rimanere con le mani in mano, e tenersi sempre in allenamento, questi signori si sono divertiti a protestare con la solita ed inutile violenza, senza che ci fosse qualche motivo plausibile. Si sono presentati al campo con un lungo striscione con su scritto «Clagnuna vattene, vogliamo

Lazio nel caos! Pietre, bottiglie e insulti contro il presidente Casoni

Radice. Poi hanno cominciato a lanciare le solite invettive e le solite volgarità verso l'allenatore Clagnuna e il presidente Gian Casoni, quest'ultimo impegnato a parlamentare con i giornalisti in disparte. Poi, visto che le parole non sortivano l'effetto sperato, visto che gli epiteti contro le mamme, le mogli, le cognate e i parenti più prossimi lasciavano indifferenti un po' tutti, questi signori travestiti da tifosi, ma che ci rifiutiamo di credere tali o quantome-

no ci rifiutiamo di identificarli con gli sportivi che hanno a cuore le sorti della Lazio, hanno pensato bene di usare le maniere forti. Così hanno aperto i loro tascapane e hanno cominciato a tirar giù a più non possono sassi e bottiglie a volontà. Nel loro mirino c'era il presidente Casoni. Ne è venuta fuori una gazzarra indegna. Fortunatamente il tiro a segno non ha procurato nessun danno. Soltanto riprovazione e un po' di spavento. C'è stata anche una reazione dei giocatori, gli unici a non essere toccati dalla incivi-

la protesta, che in più di un'occasione sono intervenuti, reagendo duramente e più scalmati. Così in questo clima tutt'altro che idilliaco (e per questo occorre fare i complimenti ai dirigenti laziali, che con la loro scarsa chiarezza e il loro ambiguo e falso comportamento non hanno fatto altro che fomentare la polemica), l'allenatore Clagnuna, con una fede incommensurabile (solo per questo meriterebbe la massima stima) ha portato avanti l'allenamento. «Io vado avanti per la mia strada — ha detto il tecnico — non mi sono accorto di nulla». È un tentativo di sdrammatizzare una situazione che va degenerando. Ma della Lazio che è sempre di più una repubblica di Pulcinella non c'è da meravigliarsi. Con quei dirigenti che si ritrova non ci si può attendere molto di più.

Calcio

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Uno dei due commercianti esattamente Giuseppe Misso, che l'altra domenica affittarono l'aereo anti-Ferlaino che sorvolò lo stadio S. Paolo, prima di Napoli-Roma, è un esponente del clan camorristico della «Nuova Famiglia». È contenuto in un rapporto inviato, qualche tempo fa, dai carabinieri alla magistratura. Giuseppe Misso, affermano inoltre gli inquirenti, è stato anche arrestato per detenzione di attrezzi atti allo scasso, per truffa e furti vari. Il Misso, insieme al suo collega Galeota, è stato interrogato a lungo ieri sera dai carabinieri. Questo particolare non fa che gettare ulteriori interrogativi sul giulio camorristico-calcistico degli attentati alla casa del presidente del Napoli, Corrado Ferlaino e allo stadio S. Paolo. Il fatto che uno dei commercianti «antiferlaino» sia legato alla «Nuova Famiglia» — affermano ancora gli inquirenti — non vuol dire che

sia l'autore, o il mandante di questi attentati. Su questi due episodi stiamo indagando e da questi prime indagini non è emerso nessun elemento utile alla identificazione degli attentatori. In città c'è chi tenta di mimetizzarsi ed è chi, invece, fa notare che i «mortaretti» con qualche centinaio di grammi di tritolo non fanno sicuramente parte del «solito folklore calcistico». Del resto la camorra, da tempo, ha intrapreso in Campania la scalata alle società di calcio: ragioni di prestigio e interessi economici, sono i «mortaretti» radicali Aglietta e Aglietta, abbiamo votato contro, dopo aver chiesto inutilmente alla maggioranza di essere coerente con le parole che si dicono agli emigrati, e con le promesse che vengono fatte (come è accaduto nel caso della recente visita a Bruxelles di Do Mita). Con la nostra battaglia siamo riusciti a fare approvare due ordini del giorno. Il primo impegna il governo a immediati colloqui politico-diplomatici con il governo belga per scongiurare l'ipotesi di una scissione scolastica minacciata ai figli degli emigrati. Il secondo chiede che, entro il 31 dicembre, il governo riferisca sullo stato di attuazione della Direttiva comunitaria sulla scolarizzazione. Siamo riusciti, inoltre, a fare approvare due emendamenti che aumentano i fondi stanziati per l'assistenza scolastica di un miliardo e

Conner, Popov al «Gala» di ginnastica di Milano

Ginnastica

ROMA — Per la ginnastica italiana un finale di stagione ricco di grandi appuntamenti agonistici. Dopo il «Gran Gala» di Roma, svoltosi il 27 maggio, in occasione della sessione del CIO, si svolgerà a Milano l'8 dicembre una grande manifestazione internazionale, alla quale prenderanno parte ginnasti e ginniste di otto nazioni. Teatro dell'importante appuntamento sportivo sarà il Palazzo dello sport, che ospiterà il «Gran Gala del Centenario», manifestazione che rientra nel quadro delle celebrazioni del centenario

della fondazione della Pro Patria di Milano. Sulle pedane e gli attrezzi si cimenteranno i migliori rappresentanti di Cecoslovacchia, Cina, RFT, Romania, Ungheria, URSS, Stati Uniti e Italia. La competizione sarà a carattere individuale e ogni nazione avrà in gara un ginnasta e una ginnasta. Per quanto riguarda i nomi, si può dare per scontata la partecipazione dell'americano Conner, del sovietico Popov, mentre devono dare conferma della loro presenza il cinese Tong Fei, il tedesco Roland Bruckner. In campo femminile, le «stelle» dovrebbero essere l'americana Goodwin, la romena Dunca e la sovietica Polajeva. L'Italia sarà rappresentata dalla Bortolaso e dalla Lazzarich.

Valenzi: «Il calcio deve respingere la camorra»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Le sinistre dell'aggraziato che hanno tinto di giallo la notte della vigilia di Napoli-Kaiserslautern hanno lasciato tracce inquietanti, le stesse di due domeniche fa, quelle della malavita organizzata. Su gravi episodi che ormai da tempo costellano la vita del Napoli dura anche la reazione del sindaco Valenzi. Sentiamo. «Non ho elementi per affermare se le voci relative ad un presunto inserimento della camorra verso il Napoli siano fondate. La questione è al vaglio degli inquirenti. Trovassero riscontro queste ipotesi, ci troverem-

mo di fronte ad un fatto di straordinaria gravità i cui risvolti potrebbero incidere negativamente sull'intero calcio nazionale. Mi auguro, comunque, che il Napoli, se avesse sentore di qualcosa in merito, denunci tutto alla magistratura. Bisogna respingere il rischio di un'aggressione della camorra al calcio». Prefetto e questore, intanto, stanno mettendo a punto un piano straordinario di prevenzione. Già da domenica prossima sarà potenziato il servizio d'ordine e saranno intensificati i controlli alle porte.

1.000.000 SUBITO!

UN MILIONE

1.000.000 LIRE

TRANSIT "STELLA BLU"

CORRIA COMPRARLO... C'E' UN MILIONE PER TE!

È un'offerta dei 260 Concessionari Ford! Ma fai presto! Infatti questa vantaggiosa opportunità vale solo per i Transit, disponibili presso tutti i Concessionari Ford, identificati dalla "Stella Blu". Affrettati! Risparmi subito un milione.

FINANZIAMENTO FORD CREDIT. 42 MESI SENZA CAMBIALI.

Tradizione di forza e sicurezza

EMIGRAZIONE

Ferma protesta dei deputati comunisti

Bilancio dello Stato: appena 4.800 lire per ogni emigrato

Lo stanziamento che lo Stato dedica nel suo bilancio per il 1983, ai servizi dell'emigrazione, ha raggiunto la cifra astronomica di 4.800 lire per ogni italiano residente all'estero.

Del resto il conto è presto fatto: la cifra globale del bilancio dell'emigrazione, depurata delle spese obbligatorie, si riduce a 24 miliardi. Se li dividessimo in assegni ad personam per 5 milioni di italiani emigrati, spediremmo cinque milioni di vaglia postali del valore di 4.800 lire.

Che sia una vergogna lo ha dovuto ammettere lo stesso relatore (il de Bonalumi) di fronte alla commissione Esteri della Camera; ma il fatto che la maggioranza governativa lo abbia proposto e lo abbia votato è una indecenza.

Noi comunisti, insieme agli indipendenti, Ciulliano e Cordinari, ai radicali Aglietta e Aglietta, abbiamo votato contro, dopo aver chiesto inutilmente alla maggioranza di essere coerente con le parole che si dicono agli emigrati, e con le promesse che vengono fatte (come è accaduto nel caso della recente visita a Bruxelles di Do Mita).

Con la nostra battaglia siamo riusciti a fare approvare due ordini del giorno. Il primo impegna il governo a immediati colloqui politico-diplomatici con il governo belga per scongiurare l'ipotesi di una scissione scolastica minacciata ai figli degli emigrati. Il secondo chiede che, entro il 31 dicembre, il governo riferisca sullo stato di attuazione della Direttiva comunitaria sulla scolarizzazione. Siamo riusciti, inoltre, a fare approvare due emendamenti che aumentano i fondi stanziati per l'assistenza scolastica di un miliardo e

mezzo. Questo però non significa che è aumentato lo stanziamento globale. Il miliardo e mezzo in più all'assistenza scolastica è stato sottratto ad un altro capitolo del bilancio ritenuto meno urgente e necessario, per cui le favolose 4.800 lire — procapite, rimangono sempre tali.

La maggioranza ha respinto una serie di altri emendamenti, che noi abbiamo presentato. La ha respinto sebbene si trattasse di proposte che ricalcano, tale e quale, quelle che i funzionari del ministero degli Esteri avevano ritenuto fosse il minimo indispensabile per una gestione degli affari dell'emigrazione appena decente. Immaginarlo ciò che possono emigrati emigrati. Immaginiamo persino il senso di frustrazione che non potrà non pervadere i funzionari del ministero degli Esteri, i titolari dei Consolati, i loro funzionari, costretti a tramutarsi in una sorta di agenti delle imposte, anziché in gestori o dispensatori di servizi corrispondenti alla domanda crescente delle nostre collettività all'estero.

Valga un esempio per tutti. Il capitolo più significativo del bilancio, il 3577, dedicato ai contributi per l'assistenza scolastica, è stato approvato, all'unanimità, un emendamento che aumenta di 900 milioni lo

stanziamento. Ciononostante, mancano, in partenza, quasi cinque miliardi per far fronte a un'attività assai minore di quella svolta nel 1982.

Cosa vuol dire? Vuol dire che ci saranno bambini, figli di emigrati, che non avranno più la scuola alla quale andare, che ci saranno meno insegnanti, che il disagio, lo scontento, il bisogno insoddisfatto di cultura saranno mille volte più grandi.

Noi abbiamo fatto delle proposte che, se accolte, avrebbero potuto aumentare gli stanziamenti del bilancio. Ma il problema non è questo soltanto. Il problema è che si sta tentando di scaricare sugli emigrati il prezzo della crisi. Alla tensione esistente nei Paesi di emigrazione, ai licenziamenti in atto e a quelli minacciati, all'indecorosa condizione dei pensionati, ai rientri forzati che aumentano le liste della disoccupazione in Italia, la risposta che il governo ha dato con questo bilancio è quella della rassegnazione. Bisogna che non si rassegnino gli emigrati e soprattutto, che sappiano unire, con i comunisti, tutte le forze disponibili a una battaglia perché dalla crisi si esca con una politica diversa nell'interesse delle masse lavoratrici e di tutti gli emigrati.

GIANNI GIADRESO

La «verità dei fatti» sul voto all'estero

manifestata nella sede propria, finché non intervergono modifiche alla stessa. E neppure le ripetute scortesie smentite dell'articolista, possono dissuadere dall'affermare la verità dei fatti.

MARIO FIORET (sottosegretario per gli Affari Esteri)

Ci spiace per l'on. Fioret, ma anche dopo aver pubblicato i documenti d'archivio del 31 marzo 1982, le cose non cambiano. Il verbale della Camera che lui ha citato prova un'altra cosa: che il governo non ha posto ostacoli a un dibattito che si stava svolgendo alla commissione Affari costituzionali della Camera. Questo scemmi è uno dei tanti motivi che dovrebbero spiegare i partiti che fanno parte della maggioranza di governo.

I fatti che abbiamo citato non sono nell'espressione delle divergenze profonde, nei contrasti, nelle polemiche, insorti sulla proposta di fare vota-

re gli emigrati all'estero attraverso il sistema della corrispondenza. Di divergenze, contrasti e polemiche tra i partiti che compongono la maggioranza di governo.

Confessiamo che ci riesce difficile capire la distinzione che il sottosegretario agli Esteri sembra voler fare tra l'impegno sul sistema di votazione (per corrispondenza), che secondo lui ci sarebbe, e l'accordo sulla legge del voto all'estero, che invece non c'è stato.

In ogni caso gli ricordiamo che non si tratta di posizioni divergenti di singoli parlamentari o gruppi: si tratta di un contrasto di fondo. Tanto è vero che il presidente del Consiglio, on. Spadolini (atti parlamentari, resoconto stenografico, 30 agosto 1982) ha detto, chiaro e tondo, che la legge del voto all'estero non è negli impegni del suo governo. Chi ricorda la posizione del 31 marzo non dovrebbe dimenticare quella più recente di fine agosto.

Confermata la gravità della situazione in Belgio

Il presidente del Consiglio Spadolini in una lettera inviata ai deputati comunisti che lo avevano sollecitato ad intervenire presso il governo del Belgio contro l'iniqua tassazione scolastica a carico dei figli degli emigrati ha risposto confermando la gravità della situazione.

Il presidente del Consiglio infatti precisa che a seguito delle pressioni esercitate è stata predisposta l'esenzione provvisoria dal pagamento di tale tassa, in attesa di una decisione di natura generale, che dovrà essere presa a livello governativo.

Brevi dall'estero

- Sabato 23 Festa dell'Unità a SOLENTA (Parigi) e assemblea sul tesseramento e i problemi dei Comitati consolari a MUNCHENSTEIN (Basilica); domenica 24 riunione di sezione a GELLENFEN con Carlo Ferrari.
- Assemblea domani presso il Circolo Rinascita di COLONIA sui problemi della scuola con il compagno on. Antonio Conte.
- Festa dell'associazione dei toscani in Belgio a FLEMALLE e riunione di sezione a QUARIGNON; sempre in preparazione del convegno della FILEF del 30/31 ottobre sono in programma per questo week-end riunioni a LIEGI, BRUXELLES, FLENAU, CHARLEROI e LIMBURGO.
- Grande successo politico e finanziario ha avuto la Festa dell'Unità organizzata dalla sezione di LIMBURGO.
- Il 23 ottobre, a WINTERTHUR, assemblea con il compagno Luigi Berlinguer sul tema «La proposta dell'alternativa democratica e la lotta contro il terrorismo».
- Mercoledì si è tenuto il C.D. della Federazione di ZURIGO per la presentazione delle liste elettorali per il rinnovo del Comitato consolare; oggi assemblea sul tesseramento a LOCARNO (Parina); domani e domenica festa dell'Unità a LOCARNO e KLATEN (Luigi Berlinguer).
- Il compagno Alessandro Carri, segretario della Federazione di Reggio Emilia, parteciperà oggi e domani ad assemblea sul lancio del tesseramento a ETTLEBRUCK e DIFFERDANGE (Lussemburgo).
- Si sono tenuti presso la sezione Gramsci di LONDRA due dibattiti con il compagno Scagliola, segretario della sezione di Borgotaro (Parma).

Trofeo Baracchi: Saronni dà forfait?

PONTEREDA — Beppe Saronni, durante al ginocchio destro, per una botta potrebbe disertare domani il Trofeo Baracchi che si correrà da Pontederà a Pisa. Oggi Saronni sarà a Pisa e dopo una prova d'allenamento deciderà sul da farsi.

Vito Faenza